

BRUNETTI GAETANO

Violinista e compositore italiano

(Fano? - Colemar de Cairo, 16 XII 1798)

Studiò probabilmente con P. Nardini a Livorno.

Si trasferì a Madrid non più tardi del 1762, perché la sua musica di scena per la *Comedia de Garcia del Castell* (di cui è rimasto solo un brano) porta la data di quell'anno.

Nel 1767 venne assunto nella Cappella reale di cui fece parte per tutto il resto della sua vita.

Nello stesso anno 1767 il re Carlo III lo nominò maestro di musica ed insegnante di violino del figlio cadetto.

La prima *Sinfonia concertante* di Brunetti, scritta per Carlo III e sfortunatamente perduta, è datata 1771. Brunetti tuttavia non divenne direttore di queste attività musicali fino al 1779.

L. Piquot fu il primo ad occuparsi di Brunetti. Piquot dichiarò di possedere 214 manoscritti di questo autore, per la maggior parte autografi; oggi questo numero rappresenta più di metà delle sue composizioni conosciute che assommano a 408.

Le due principali raccolte delle opere di Brunetti sono quella dei suoi autografi, provenienti dalla Raccolta Piquot ed ora nella Biblioteca del Complesso a Washington, e le copie manoscritte conservate nell'Archivio del Palacio de Oriente a Madrid.

Fino ad allora in Spagna non sono stati ritrovati autografi.

Le raccolte minori sono quelle autografe della Biblioteca nazionale a Parigi, della Preussisches Staatsbibliothek a Berlino Est, della Sibley Library alla Eastman School di Rochester (stato di New York) e della Houghton Library presso l'Università Harvard a Cambridge.

Nel conservatorio Nicolò Paganini di Genova e nella Biblioteca palatina di Parma sono conservate copie manoscritte, mentre le opere di Brunetti esistenti nella Biblioteca del duca d'Alba a Madrid e nel conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, andarono perdute durante le due guerre mondiali.

Finora non era stata intrapresa alcuna analisi stilistica particolareggiata di

tutta l'opera di Brunetti. L'influenza stilistica da lui più sentita fu quella di Haydn e non quella della scuola italiana. La scrittura orchestrale è di struttura sinfonica ed impiega brevi spunti tematici adatti per lo sviluppo sinfonico piuttosto che un tematismo di vaste proporzioni.

Nella musica da camera vi è una spiccata tendenza all'equilibrio dei singoli strumenti.



Il suo sistema armonico è molto avanzato per l'epoca ed interessante per l'originalità delle soluzioni adottate; cromatico e a volte enarmonico, fa uso di schemi modulanti non comuni.

Il ritmo è tradizionale e chiaro, ed è dettato da un fraseggio che era spesso irregolare ed asimmetrico.

Nella musica orchestrale la strumentazione va da un semplice complesso d'archi alla grande orchestra di tipo haydniano costituita da doppi legni, due corni, trombe, timpani ed archi.

Le composizioni da camera sono di solito in tre movimenti in forma-sonata, dall'introduzione spesso lenta.

L'ultimo movimento può essere in forma-sonata o un rondò, a volte con

minuetti interpolati. Il secondo movimento, sempre lento, è strutturato in forma-sonata libera o in una serie di variazioni. Il terzo movimento è il più personale dal punto di vista della forma; solo in pochi casi esso consiste in un vero e proprio minuetto.

Negli altri casi esso porta il titolo di quintetto ed è strumentato per due oboi, un fagotto e due corni. Il trio è affidato agli archi, a volte con un fagotto concertante o una parte per timpani per accentuare l'interesse.

I ritmi tuttavia derivano tutti dalla musica da ballo: bourrées, gavotte, contraddanze e gighe, ma la forma è sempre tripartita (minuetto-trio-minuetto).

Il numero di *Sinfonie* datate permette di seguire lo sviluppo stilistico di Brunetti.

Le prime sono lavori garbati, che tuttavia non eccellono rispetto alla lettura sinfonica del decennio 1770.

Negli anni tra il 1780 ed il 1800 Brunetti compose lavori che non solo derivano la loro tensione ed impeto drammatico dallo Sturm und Drang tedesco, ma lo superano nell'esplorare il mondo del primo Romanticismo.